

## IL CASO

# Banca fa pubblicità su un sito pedo-porno

SIRACUSA — Un sito italiano su Internet, contenente foto e filmati di abusi su minori in tenera età, che esponeva anche il banner pubblicitario di un istituto bancario italiano, è stato denunciato al Nucleo investigativo telematico da Telefono Arcobaleno, Osservatorio sui Diritti dei Minori e associazione Prometeo.

«È necessario - affermano in una nota congiunta le tre associazioni - che l'Associazione delle banche italiane (Abi) e la Banca d'Italia attivino meccanismi di monitoraggio dei sistemi finanziari online e provvedano a individuare soluzioni che regolamentino le traslazioni con carte di credito, onnipresenti nei siti web a sfondo pedopornografico a pagamento».

Giovani Arena, Antonio Marziale e Massimiliano Frasci chiedono inoltre al ministro dell'Economia, Siniscalco, di diramare una circolare per allertare e sensibilizzare tutti gli istituti di credito e tutte le finanziarie.

Già nei giorni scorsi la responsabile per le politiche comunitarie di Alleanza nazionale, Cristiana Muscardini, in un'interrogazione presentata alla Commissione europea ha detto «basta con le dichiarazioni non seguite dai fatti, la Commissione oscuri subito tutti i siti pedofili sul territorio dell'Unione. Non bastano le dichiarazioni di intenti, occorrono interventi drastici ed immediati».

La parlamentare di An ha, inoltre, richiesto che il Consiglio inviti i governi degli Stati membri a predisporre misure per una pena omogenea su tutto il territorio dell'Unione contro i pedofili, applicando il massimo della pena. «È una vergogna per tutto il mondo civile - conclude Muscardini - che una certa intelligenza politica e culturale continui a coprire i pedofili».

Il dibattito è aperto anche in Italia dove diversi parlamentari hanno chiesto più volte, senza distinzione di schieramento politico, di oscurare i siti Internet a contenuto criminale, che incitano al reato o mostrano messaggi dal contenuto osceno.